

SANITÀ

Dirigenti medici: ok al contratto

Circa 137mila i professionisti interessati. Aumenti medi di circa 491 euro al mese per tredici mensilità. Arretrati medi stimati in 6.500 euro. Non hanno firmato Fp Cgil Medici e Fassid

Cecilia Augella



Peso: 1-15%, 5-38%

INCREMENTI economici più 6.500 euro medi di arretrati

Dirigenti medici: contratto siglato per 137mila



Contratto 2022-2024 sottoscritto all'Aran per l'Area della dirigenza medica e sanitaria, che riguarda 137mila dirigenti, di cui 120mila medici e 17mila dirigenti sanitari non medici. Le risorse complessive disponibili, pari a 1,2 miliardi di euro, assicurano un incremento medio del 7,27%, traducendosi in aumenti medi di circa 491 euro al mese per 13 mensilità e in arretrati medi stimati in 6.500 euro. La trattativa, avviata lo scorso 1 ottobre, si è svolta in un clima positivo e ha portato alla definizione di un accordo considerato ampiamente soddisfacente dalla maggior parte delle organizzazioni sindacali. Non hanno aderito Fp Cgil Medici e Fassid.

"La firma è un altro obiettivo concreto raggiunto da questo Governo. È un traguardo che si inserisce in un percorso virtuoso, reso possibile grazie all'impegno e alle risorse stanziare in due leggi di Bilancio, al lavoro dell'Agenzia della rappresentanza negoziale delle Pubbliche amministrazioni e al dialogo costruttivo con quelle organizzazioni sindacali capaci di ascoltare le reali istanze dei lavoratori". Lo afferma il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo. "Il rinnovo - prosegue

- prevede aumenti decisi, nella linea già tracciata dall'Esecutivo, con la volontà di incrementare il potere d'acquisto delle retribuzioni. Il rinnovo del contratto 2022/2024 anche per i dirigenti sanitari assicura, grazie alle risorse complessive disponibili pari a 1,2 miliardi, un incremento del 7,27%. Altro elemento di grande soddisfazione è rappresentato dal fatto che la firma arrivi a poco più di un mese dall'avvio della trattativa. Unico rammarico è la mancata adesione, anche questa volta, della Cgil (seguita dalla Fassid) che continua in una logica, ora più che mai, dettata da obiettivi non sindacali, bensì politici". Ora, chiusi i rinnovi 2022/2024 per tutti i settori, il ministro per la Pubblica amministrazione guarda avanti: "Il 3 dicembre inizierà la trattativa per la tornata 2025/2027 per il rinnovo delle Funzioni centrali. Si tratta di una tempistica mai vista prima nella storia repubblicana. Perché grazie alle risorse già messe a disposizione dal Governo è diventata realtà la possibilità di firmare i contratti del pubblico impiego nei termini previsti, creando così un percorso virtuoso nell'interesse dei lavoratori e dei cittadini".

"Si tratta di un risultato significativo che riguarda un settore cruciale per la vita del



Peso: 1-15%, 5-38%

Paese - sottolinea la segretaria generale della Cisl, Daniela Fumarola.

Parliamo di professionisti che, negli ultimi anni, anche a causa della pandemia e della riduzione degli organici, hanno garantito con impegno, sacrificio e senso di responsabilità cure e assistenza ai cittadini. A loro va il nostro riconoscimento e gratitudine. Chiediamo che, nell'immediato, venga emanato l'atto di indirizzo per il

triennio 2025-2027, così da avviare senza ritardi il nuovo negoziato e assicurare continuità ai rinnovi contrattuali. Auspichiamo che la sanità pubblica e i professionisti che vi operano tornino al centro dell'agenda politica del Paese. Il Servizio sanitario nazionale - conclude - rappresenta una conquista di civiltà che va difesa e rafforzata, senza arretramenti.

Ce.Au.



Peso:1-15%,5-38%